

RICONOSCIMENTO Premio assegnato a monsignor Braida, Lunghi e Borella

Sul podio per il Barbarossa: «Sono un esempio per tutti»

di **Federico Gaudenzi**

■ Non sono solo l'associazione "Poesia, la vita", la Fondazione Bpl e «il Cittadino», ma è idealmente l'intera comunità lodigiana che, con il premio Barbarossa, riconosce la propria stima e il proprio ringraziamento a tre personalità che si sono distinte in ambiti diversi, diventando esempio di impegno e dedizione per tutti i lodigiani.

Monsignor Paolo Braida, Luisella Lunghi e Pasqualino Borella, sabato pomeriggio, hanno ricevuto il prezioso riconoscimento presso lo spazio Bpl arte, dove erano presenti per l'evento anche numerosi rappresentanti delle autorità del territorio.

«Il premio, nato dieci anni fa dall'intuizione del compianto Giuseppe De Carli, apre le iniziative dell'associazione Monsignor Quartieri, ed è un riconoscimento importante per tutti i lodigiani», ha detto il direttore del «Cittadino», Ferruccio Pallavera, introducendo la serata. Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Bpl, ha definito i tre premiati come «risorse importanti di questo territorio, esempio di impegno e tenacia, che ci spingono ancor di più a sentirci comunità». Sono intervenuti, per un breve saluto, anche l'assessore regionale Pietro Foroni, che ha parlato di «spirito di riconoscenza e di sano orgoglio lodigiano», e il vicesindaco Lorenzo Maggi, mentre Laura De Mattè Premoli, dell'associazione "Poesia, la vita", ha chiamato sul palco i tre premiati.

Di monsignor Braida è stato ricordato quando, nel 1991, prese la strada di Roma, dove iniziò ad occuparsi della corrispondenza di Papa Giovanni Paolo II, per poi proseguire nel proprio incarico anche sotto il pontificato di Benedetto XVI, quindi



diventare dal 2013 coordinatore dei documenti pontifici, lavorando a strettissimo contatto col Santo Padre. «Non abito più a Lodi da molti anni, ma questa città è stata fondamentale per la mia formazione, e in questo mio ruolo presso Papa Francesco è come se portassi un po' della mia città al servizio del Papa», ha detto il sacerdote, che è anche vice-assistente nazionale del Meic.

In alto, da destra, allo spazio Bpl arte, Ferruccio Pallavera, Duccio Castellotti, monsignor Paolo Braida, Luisella Lunghi, Pasqualino Borella e Laura De Mattè Premoli

Luisella Lunghi, invece, è un'icona del volontariato: è stata fondatrice dell'associazione Famiglia Cabriniana, ha presieduto il Lausvol ed è attualmente presidente del Centro servizi del volontariato Lombardia Sud, nato dalla fusione tra i centri delle province di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Lunghi, nel ringraziare per il premio, ha invitato i presenti a concentrarsi sulle buone notizie in un mondo che, sebbene complicato e spesso rancoroso, offre sempre esempi di partecipazione e solidarietà. Pasqualino Borella, infine, è ormai un monumento della lodigianità, che ha immortalato come fotoreporter per decenni. Nonostante la sua riconosciuta esperienza, dal palco ha consegnato a tutti una lezione di umiltà: «È meglio che parli poco, e che mi rimetta a fare le fotografie - ha detto -, perché la foto più bella, nella mia vita, non l'ho ancora scattata. Sono ancora un apprendista, perché non si smette mai di imparare». ■